Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

Consorzio di bonifica Adige Euganeo 1/232

VISTO il decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche e le successive integrazioni e modifiche;

VISTO il D.L. 12/07/2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2018, n.96, che ha disposto, tra l'altro, l'assegnazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle competenze in materia di turismo, con conseguente cambio della denominazione in Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo;

VISTO il D.P.C.M 8/02/2019, n. 25 recante "Regolamento concernente organizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo", a norma dell'articolo 1, comma 9, del decreto legge 12/07/2018, n. 86, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97;

VISTO il D.M. 27/06/2019, n. 6834 con cui sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali ed in particolare l'art. 1 che, tra l'altro, definisce le competenze attribuite all'Ufficio DISR1;

VISTA la direttiva del Ministro n. 1423 del 07/02/2019 recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2019, registrata dalla Corte dei conti il 27/02/2019;

VISTA la direttiva del Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, n. 708, del 19/02/2019, registrata all'UCB con il n. 104 del 1/03/2019, con la quale, per l'attuazione degli obiettivi strategici definiti dal Ministro nella direttiva generale, rientranti nella competenza del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, sono stati attribuiti ai titolari delle direzioni generali gli obiettivi operativi e quantificate le relative risorse finanziarie;

VISTA la Direttiva generale per l'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2019, n. 12032 del 1/03/2019, con la quale sono attribuiti ai Dirigenti titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale della Direzione generale dello sviluppo rurale gli obiettivi operativi e assegnate le risorse finanziarie, registrato all'Ufficio centrale di Bilancio al n. 107 in data 1 marzo 2019;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo D.M. n. 6834 del 27/6/2019, registrato alla Corte dei conti il 29/7/2019, reg. 834, con il quale, allo scopo di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, è stato abrogato il decreto ministeriale 7 marzo 2018 n. 2481 e prorogati i compiti e le materie, in base agli incarichi precedentemente assegnati, a ciascun Dirigente delle strutture, oggetti di riorganizzazione, in attesa del completamento delle procedure di interpello;

VISTI gli articoli 2 e 7 del RD 13/02/1933 n. 215 recante "Nuove norme sulla bonifica integrale";

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" in particolare l'art. 1 comma 140 di ripartizione del Fondo assegnato al Ministero delle politiche alimentari e forestali per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese;

VISTA la proposta trasmessa con nota n. 2373 del 05/03/2018 dal Capo di Gabinetto di questo Ministero a fronte della richiesta del MEF del 23/02/2018 sulle richieste di riparto del predetto fondo,

con la quale si individuava, tra gli altri, il progetto concernente "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova" dell'importo di € 45.000.000,00, da realizzare ad opera del Consorzio di bonifica Adige Euganeo;

VISTO il DPCM 28 novembre 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 2 febbraio 2019, con il quale è stato ripartito il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dall'art. 1, comma 1072 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 nell'ambito del quale è confermato un contributo finalizzato alla realizzazione del progetto "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova";

VISTA la sentenza n. 74 del 7 marzo 2018 con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato parzialmente illegittimo il comma 140, muovendo dalla riaffermazione del consolidato principio secondo il quale è giustificata la previsione con legge statale di fondi settoriali in materie regionali in applicazione del meccanismo della "*chiamata in sussidiarietà*", a condizione che "*la stessa legge preveda contestualmente il coinvolgimento degli enti territoriali nell'adozione dell'atto che regola l'utilizzo del fondo*";

VISTO il parere favorevole con osservazioni reso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato nell'adunanza del 7 giugno 2018 sullo schema di DPCM di ripartizione del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, *ex* art. 1, comma 1072, legge 27 dicembre 2017, n. 205 rifinanziante il Fondo istituito dall'art. 1 comma 140 della legge di bilancio per l'esercizio 2017, che viene in ogni caso ritenuto conforme alle prescrizioni della Corte pur rinviando, evidentemente, il momento dell'intesa, per le materie interessate, alla successiva concreta individuazione degli interventi da finanziare, e quindi al momento effettivamente decisionale di utilizzazione del fondo come ripartito per ministeri e settori di spesa;

VISTA la nota in data 6 agosto 2018 del Presidente della Regione Veneto con la quale veniva segnalato che il progetto concernente "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova " era stato inserito con priorità alta all'interno della banca dati degli interventi strutturali per l'irrigazione, che lo stesso rivestiva carattere di priorità nell'ambito degli interventi finanziati e che risultava conforme, coerente ed in linea con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione regionale vigenti in materia di risorsa idrica irrigua con specifico riferimento al Piano di Tutela delle acque ed al Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Regione Veneto;

RITENUTO che l'intervento del Presidente della Regione Veneto attraverso la nota sopra richiamate possa essere equiparato a quel "momento di intesa per le materie interessate" auspicato dal Consiglio di Stato nel precitato parere e pertanto conforme alle prescrizioni della Corte Costituzionale contenute nella sentenza n.74/2018, pur non necessaria secondo la lettura su illustrata della stessa sentenza;

VISTO l'elaborato esecutivo "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova "

che prevede lo sviluppo di una progettazione di II stralcio, relativa ai lavori di completamento articolato come segue e per un importo complessivo di € 45.000.000,00:

- "*Costruzione della nuova condotta dalla presa del canale LEB in Comune di Cologna Veneta fino alla derivazione Valbonella in Comune di Merlara" per € 42.000.000,00*;

- " *Realizzazione di una rete tubata di adduzione e di distribuzione irrigua in Comune di Merlara alimentata attraverso la derivazione Valbonella*" II stralcio per € 3.000.000,00;

PRESO ATTO che gli interventi di II stralcio risultano strettamente correlati ai Piani aziendali agronomici delle ditte agricole ricadenti nel territorio particolarmente numerose con colture molto pregiate quali vigneti e frutteti e che pertanto viene ritenuto preferibile, dal Consorzio proponente, completare la relativa progettazione esecutiva coerentemente con l'evoluzione agronomica delle aree coinvolte al fine di non creare diseconomie riducendo l'intervallo temporale tra l'approvazione del richiamato progetto di II stralcio e l'inizio dei lavori di costruzione della nuova infrastruttura idraulica che va a sostituire le prese dal fiume Fratta;

VISTA la nota prot. n. 2128/33 del 15 febbraio 2019 con la quale il Consorzio ha trasmesso un CD rom contenente tutti gli elaborati del progetto esecutivo, il verbale di verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. 50/2016, la delibera n. 172/2018 del 9 ottobre 2018 con la quale il Consiglio di amministrazione del Consorzio medesimo approva il progetto esecutivo "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova";

VISTA la nota consortile integrativa in data 12.03.2019 di aggiornamento del quadro economico generale secondo le linee guida e s.m.i approvate con D.M. 4080 del 9.02.2017;

VISTO il voto n. 58 emesso dal Provveditorato Interregionale per le OO.PP nell'adunanza del 25/07/2018 con il quale ha espresso parere favorevole all'approvazione, con prescrizioni e osservazioni, in linea tecnica ed economica, del progetto esecutivo "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova – I stralcio" dell'importo complessivo di € 42.000.000,00;

VISTO il progetto esecutivo "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova" datato in seconda emissione 20 luglio 2018 ed il cronoprogramma di esecuzione dell'intervento ed il relativo piano finanziario per il costo complessivo di €42.000.000,00;

CONSIDERATO che il progetto si propone di contrastare il grave inquinamento prodotto da sostanze perfluoroalchiliche, note come PFS, in un vasto comprensorio dell'ordine di circa 5.000 ettari ponendo fine allo sversamento sui terreni agricoli delle acque derivanti dal fiume Fratta inquinate da tali sostanze ed impedendo, attraverso la realizzazione di un nuovo sistema di adduzione delle acque irrigue separato da fiume Fratta, la commistione di acque inquinate da PFAS con acque di buona qualità derivate dal fiume Adige;

RITENUTO che, sulla base di quanto sopra esposto, il progetto esecutivo "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova – I stralcio" è meritevole di approvazione;

CONSIDERATO che l'importo presuntivamente indicato in euro 42.000.000,00, da porre a totale carico dello Stato, ai sensi degli articoli 2 e 7 della Legge n. 215/33 e successive modifiche ed integrazioni può essere articolato come di seguito:

VOCI DI SPESA	**IMPORTI**
A) **LAVORI A BASE D'APPALTO**	26.627.947,63
Bonifica campi minati ed oneri connessi	1.303.077,25
Oneri per la sicurezza	1.255.000,00
Totale lavori	**29.186.024,88**
B) **SOMME A DISPOSIZIONE**	
Espropri, servitù e compensi per occupazioni temporanee	1.867.404,62
IVA (22% di 29.186.024,88)	6.420.925,47
Sommano	**8.288.330,09**
Spese generali (12% di € 29.186.024,88)	3.502.322,99
Sommano	11.790.653,08
Imprevisti e altri oneri di legge	1.023.322,04
Totale somme a disposizione	**12.813.975,12**
Totale progetto	**42.000.000,00**

CONSIDERATO che l'importo concesso relativamente allo stralcio esecutivo dei lavori di euro 42.000.000,00, a seguito della gara d'appalto e del conseguimento del ribasso d'asta, andrà rimodulato secondo quanto stabilito dalle Linee guida approvate con DM n.4080 del 09/02/2017 e successive modifiche ed integrazioni, allegate al presente decreto di cui forma parte integrante;

RITENUTO che ai fini della liquidazione delle spese, è opportuno adottare il sistema a consuntivo, fissando l'aliquota delle spese generali nella misura del 12% salvo successiva rideterminazione a seguito di gara secondo quanto stabilito dalle predette le Linee guida;

CONSIDERATO che per l'appalto dei lavori in concessione, il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo si impegna a rispettare le scadenze previste dalla normativa vigente nonché quelle fissate dal cronoprogramma così come disposto in particolare al comma 3 dall'art. 2 – "Approvazione del progetto esecutivo e durata della concessione – Cronoprogramma" delle Linee guida allegate, salvo, in caso di ritardato appalto, la sospensione dei termini per intervenute pronunce cautelari adottate

dall'organo giurisdizionale di cui il concessionario dovrà darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione concedente;

CONSIDERATO che il concessionario garantirà l'osservanza delle norme concernenti la lotta alla delinquenza organizzata così come previsto dal d.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*" e successive modificazioni;

RITENUTO che ai sensi della normativa vigente e dell'art. 2 – comma 3 delle Linee guida il concessionario si impegna a rispettare le scadenze previste a garanzia del normale e celere svolgimento delle attività connesse alla realizzazione dell'intervento, nonché quelle fissate nel cronoprogramma di seguito indicato, salvo concessioni di eventuali proroghe per giustificati motivi di ritardo:

- Indizione della gara: entro tre mesi dalla data di perfezionamento del decreto di concessione;
- Aggiudicazione definitiva: entro diciotto mesi dalla data di notifica del decreto di concessione:
- Consegna lavori: entro due mesi dall'aggiudicazione definitiva;
- Ultimazione lavori: entro trentasei mesi dalla consegna dei lavori;
- Collaudo lavori: entro sei mesi dall'ultimazione dei lavori;
- Rendiconto finale dei lavori: entro quattro mesi dal collaudo dei lavori;

CONSIDERATO che per quanto attiene il progetto in argomento sono previste procedure espropriative per le quali il Consorzio è autorizzato a procedere alle necessarie occupazioni di terreno, nonché ad espletare tutte le pratiche ad esse correlate oltre che, in base al decreto di esproprio od al contratto di acquisto degli immobili necessari all'esecuzione delle opere concesse, il concessionario ha l'obbligo di promuovere la voltura catastale di tali beni curandone l'intestazione alla partita "Demanio dello Stato" rispettando i termini stabiliti;

TENUTO CONTO che al fine di assicurare l'avvio dell'intervento, su richiesta da parte del concessionario, l'art. 6, comma 1 delle Linee guida, consente l'erogazione di un'anticipazione di € 4.377.903,73, pari al 15% dell'importo lordo dei lavori in appalto da recuperare all'atto dell'erogazione delle successive rate di acconto, in misura proporzionale all'avanzamento dei lavori;

VISTA la nota n. 2681 del 27.02.2019, con la quale il Consorzio ha chiesto l'erogazione dell'anticipo del 15 % dell'importo lordo dei lavori in appalto pari ad € 4.377.903,73;

VISTO il D.M. n. 23514 del 29/05/2019, trasmesso per la registrazione agli organi di controllo stessa data, con il quale è stata disposta l'approvazione del progetto esecutivo di €42.000.000,00 comprensivo delle spese generali, relativo al progetto "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova" – I stralcio aggiornato in data 20 luglio 2018";

VISTA la nota n. Prot 27307-20/06/2019-SCCLA-Y29PREV-P con la quale la Corte dei conti ha restituito il provvedimento n. 23514/19 dichiarando che l'atto non è soggetto a controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3 della L. n. 20/1994;

Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE - DISR I

VISTA la nota 14647 del 2/08/2019 avente ad oggetto "Nota di osservazione n. 15" con la quale l'U.C.B. ha restituito privo di visto il provvedimento n. 23514/19 dichiarando che le economie 2018 non sono sufficienti a copertura di parte del crono programma finanziario presentato dal Consorzio e pertanto occorre attenersi a quanto stanziato dalla legge n. 205 del 27 dicembre 2017 - legge di bilancio per l'anno 2018 – ed in particolare ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

CONSIDERATO che l'Ufficio – DISR I – nel prendere atto di quanto osservato dall'UCB ha chiesto al Consorzio Adige Euganeo di aggiornare il crono programma finanziario sulla base delle disponibilità di bilancio e stante le disposizioni recate dalla Circolare del 13 dicembre 2018, n. 34 della Ragioneria generale dello Stato che reca le prime indicazioni operative in materia di impegni pluriennali ad esigibilità (IPE);

VISTA la nota n. 9363 del 6/08/2019 con la quale il C.B. Adige Euganeo ha comunicato l'aggiornamento del cronoprogramma finanziario con decorrenza dal 2019 e per i successivi anni fino alla concorrenza dell'importo di concessione di € 42.000.000,00;

VISTO il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni;

VISTA la Circolare del 13 dicembre 2018, n. 34 della Ragioneria generale dello Stato che reca le prime indicazioni operative in materia di impegni pluriennali ad esigibilità (IPE);

Ai termini delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1) Il D.M. n. 23514 del 29/05/2019 è annullato.

Art. 2) Sulla base delle premesse e dei pareri espressi nell'ambito del progetto generale è approvato il progetto esecutivo di Euro 42.000.000,00 comprensivo del 12% per spese generali, relativo al progetto " Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova" – I stralcio in data 20 luglio 2018 sulla base dell'approvazione tecnica con prescrizioni ed osservazioni resa con voto n. 58 del 25/07/2018 dal Provveditorato Interregionale per le OO.PP., nonché del verbale di validazione del progetto esecutivo redatto dal Responsabile unico del procedimento in data 10/09/2018, ed è concessa al Consorzio di bonifica Adige Euganeo l'esecuzione degli interventi previsti.

Art. 3) La spesa dei lavori concessi, presuntivamente come sopra determinata per l'importo di euro 42.000.000,00, ivi compresa l'aliquota del 12% per spese generali va posta a totale carico dello Stato a termini degli artt. 2 e 7 del RD 13/02/1933 n. 215 e dell'art. 1 comma 1072 della legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Art. 4) Tenuto conto delle premesse è concessa in favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo la somma di Euro 42.000.000,00 per la realizzazione del progetto concernente "Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni al fiume Fratta nelle province di Verona e Padova" alla cui spesa si farà fronte con gli impegni da

assumere sul cap.7470 –- "SOMME PER ASSICURARE IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE NAZIONALE (22.2.4) (4.2.1) del bilancio di questo Ministero conformemente alla Circolare del 13 dicembre 2018, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato a decorrere dall'anno finanziario 2019 e per i successivi anni e fino alla concorrenza dell'intero importo di concessione, in relazione al crono programma e nei limiti delle disponibilità così stabilite:
€ 4.377.903,73 a carico dello stanziamento 2019 – P.G. 1;
€ 18.632.537,18 a carico dello stanziamento 2020 – P.G. 3;
€ 14.100.000,00 a carico dello stanziamento 2021 – P.G.3;

per i restanti € 4.889.559,09 con le somme non impegnate a valere sullo stato di previsione per l'anno 2018 che saranno richieste in rassegnazione ai sensi del D.lgs. n. 93 del 21/05/2016 di integrazione alla Legge 196/2009 e del disposto dell'art 2 che stabilisce che le somme stanziate annualmente nel bilancio dello Stato, relative ad autorizzazioni di spese pluriennali ma non permanenti, non impegnate alla chiusura dell'esercizio, con l'esclusione di quelle riferite ad autorizzazioni di spese permanenti, possono essere reiscritte, con la legge di bilancio, nella competenza degli esercizi successivi in relazione a quanto previsto nel piano finanziario dei pagamenti;

Art. 5) Il progetto è approvato ai sensi e per gli effetti degli artt. 13, 92 e 93 del R.D. del 13/02/1933 n. 215 ed i lavori previsti sono dichiarati urgenti ed indifferibili e trattandosi di concessione delega a termini delle diposizioni dettate dall'art. 6 comma i del DPR 327/2001 e s.m.i. si ribadiscono i poteri differiti nessuno escluso al concessionario restando in conseguenza il concessionario stesso autorizzato a procedere, qualora necessario, alle necessarie occupazioni di terreni, nonché ad espletare eventuali pratiche espropriative;

Art. 6) Per l'espletamento delle procedure di affidamento, l'esecuzione dei lavori ed il completamento di tutte le procedure di verifica e collaudo relative all'intervento così come disciplinato dall'Art. 2 delle predette Linee guida, il concessionario si impegna a rispettare le scadenze di seguito riportate:

- Indizione della gara: entro tre mesi dalla data di perfezionamento del decreto di concessione;
- Aggiudicazione definitiva: entro diciotto mesi dalla data di notifica del decreto di concessione:
- Consegna lavori: entro due mesi dall'aggiudicazione definitiva;
- Ultimazione lavori: entro trentasei mesi dalla consegna dei lavori;
- Collaudo lavori: entro sei mesi dall'ultimazione dei lavori;
- Rendiconto finale dei lavori: entro quattro mesi dal collaudo dei lavori;

Art. 7) Sotto comminatoria di decadenza in caso di inadempienza il concessionario è tenuto a:

- procedere all'esecuzione dei lavori con le modalità di cui alle premesse;
- osservare strettamente le norme tecniche contenute nel progetto e le istruzioni che saranno impartite dall'istituto preposto all'Alta Sorveglianza circa le modalità esecutive dei lavori ai quali non potranno essere apportate aggiunte o variazione senza la preventiva approvazione ministeriale, secondo i principi stabiliti dalla vigente normativa di settore;
- ottemperare in genere a tutte le prescrizioni di legge o di regolamento vigenti;

Art. 8) La decadenza della concessione potrà essere dichiarata oltre che per l'inadempienza alle disposizioni del precedente articolo anche quando il concessionario per negligenza od imperizia comprometta, a giudizio dell'Amm.ne la riuscita dei lavori concessi. In caso di inadempienza è riservato all'Amm.ne il diritto di servirsi del progetto dei lavori, salvo corrispettivo.

Art. 9) Il concessionario è obbligato a tenere rilevata ed indenne l'Amm.ne da qualsiasi molestia di terzi in dipendenza della esecuzione dei lavori concessi.

Art.10) Tutte le controversie fra l'Amm.ne ed il concessionario, così durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento, saranno regolate dalle vigenti disposizioni in materia.

Art.11) Sono impegnate in favore del concessionario Consorzio di Bonifica Adige Euganeo a valere sul cap. 7470 le seguenti somme:
€ 4.377.903,73 a carico dello stanziamento 2019 – P.G. 1;
€ 18.632.537,18 a carico dello stanziamento 2020 – P.G. 3;
€ 14.100.000,00 a carico dello stanziamento 2021 – P.G.3;

per i restanti € 4.889.559,09 con le somme non impegnate a valere sullo stato di previsione per l'anno 2018 che saranno richieste in rassegnazione ai sensi del D.lgs. n. 93 del 21/05/2016 di integrazione alla Legge 196/2009 e del disposto dell'art 2 che stabilisce che le somme stanziate annualmente nel bilancio dello Stato, relative ad autorizzazioni di spese pluriennali ma non permanenti, non impegnate alla chiusura dell'esercizio, con l'esclusione di quelle riferite ad autorizzazioni di spese permanenti, possono essere reiscritte, con la legge di bilancio, nella competenza degli esercizi successivi in relazione a quanto previsto nel piano finanziario dei pagamenti;

Art. 12) Alla liquidazione della spesa si provvederà secondo le modalità stabilite all'art. 6 delle Linee guida.

Art. 13) Eventuali oneri eccedenti il quadro economico di concessione rimodulato saranno a carico del concessionario salvo l'autorizzazione all'utilizzo delle economie secondo i limiti e i criteri stabiliti dall'art. 3 delle stesse Linee guida;

Art. 14) Sul medesimo capitolo 7470 – P.G. 1, è altresì previsto a favore del concessionario, stante la richiesta formulata con nota prot. n. 12227 del 4.03.2019, il pagamento dell'anticipo di Euro 4.377.903,73 pari al 15% dell'importo lordo dei lavori a base d'appalto di € 29.186.024,88 da disporsi con successivo provvedimento solo a seguito dell'avvenuta registrazione del presente decreto;

Art. 15) Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 si comunica che il presente decreto sarà oggetto di pubblicazione in ottemperanza agli obblighi di legge previsti dal d.lgs. 33/2013.

Il presente decreto è inviato all'organo di controllo per la registrazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Emilio Gatto

Documento informatico sottoscritto ai sensi del CAD